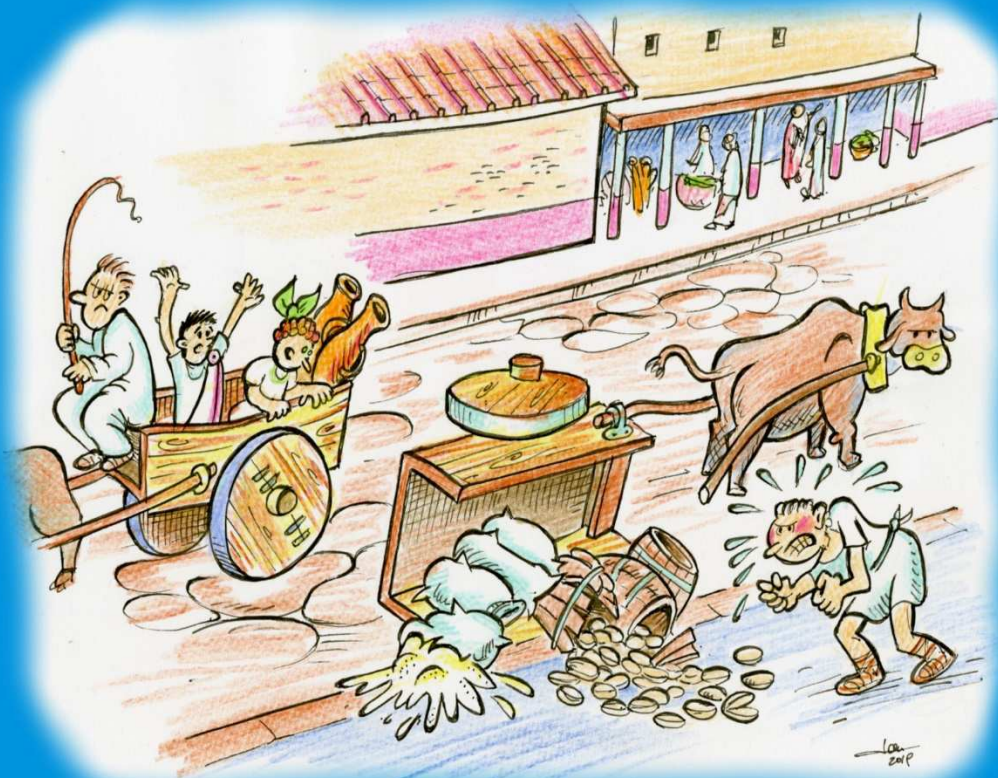


Storie e storielle da Tridentum



Provincia autonoma di Trento
Soprintendenza per i beni culturali
Ufficio beni archeologici

TRENTINO



Lucilla la pacifista a *Tridentum*

C'era una volta una bambina di nome *Lucilla*, che abitava in una splendida città di nome *Tridentum*.

Aveva i capelli rossi e ricci e gli occhi verde mare. Era abbastanza pallida, per cui le si notavano facilmente le piccole lentiggini, che costellavano il suo viso paffutello. Aveva dieci anni ed era una bambina tranquilla e calma. La sua mamma si chiamava *Flaminia*, era una matrona molto educata e gentile nei confronti di tutti e aveva insegnato le buone maniere a *Lucilla*.

Il papà si chiamava *Publius* ed era un mercante molto famoso a *Tridentum*.

Lucilla si agitava proprio raramente, ma un giorno...

Lucilla era tranquillamente seduta per terra a lato della *Porta Veronensis*, l'ingresso della città, quando vide arrivare *Tiberius*, un collega di suo papà. Aveva un carattere piuttosto irascibile e quel giorno era particolarmente adirato. *Lucilla* lo aveva desunto da come le aveva risposto maleducatamente al suo saluto. Trasportava anfore vuote, che sarebbero state riempite con olio e vino.

Sfortunatamente dall'altra parte delle mura stava arrivando un carro che trasportava *garum* (salsa di pesce) da sud.

Lucilla si mise subito a guardare. Dentro di lei sentiva una forte preoccupazione: uno dei due avrebbe dovuto cedere il passaggio all'altro, ma nessuno sembrava volerlo fare! Il carovaniere proveniente da sud disse: "Fammi passare: ho fretta". *Tiberius* disse: "io devo passare prima, spostati!"

"Cosa dici: io trasporto *garum*. Ho la precedenza!"

"E io trasporto anfore vuote, che poi saranno riempite!"

Poi i due iniziarono ad insultarsi:

"Sei un coniglio fifone". Disse *Tiberius*

"No! Lo sei tu!"

In quel momento *Lucilla* era molto triste. Si chiedeva: "Perché bisogna litigare? Basta lasciare passare uno".

Allora *Tiberius* disse: "Passiamo attraverso la Porta contemporaneamente".

L'altro mercante accettò. *Lucilla* smise di essere triste perché pensava che così forse c'era la speranza che finissero di litigare. Così si avviarono, ma la porta era troppo stretta perché potessero passare due carri tanto

grandi insieme. Così quello di *Tiberius* si scontrò leggermente con l'alto carro, che fece rovesciare un po' di *garum*.

“Come hai osato cercare di rompermi il carro!” Disse il mercante.

“Tu hai rovesciato la salsa sul mio!”

Lucilla era avvilita da quella scena. Sembravano due bambini piccoli con il corpo di un adulto. Così urlò: “Ora basta” Smettetela!” Perché dovete litigare? Basta che uno faccia passare prima l'altro ed è finita qui! Perché non fate la pace?”

Allora, senza parlare, *Tiberius* lasciò che superasse la porta il carro con ancora un po' di *garum*, infine attraversò la *Porta Veronensis* lui”.

A quel punto scesero dai carri, si avvicinarono, si abbracciarono e chiesero scusa con sincerità.

“Mi dispiace, avrei dovuto lasciarti passare”

“No è colpa mia”

“No, è colpa di entrambi”

Da quella esperienza *Lucilla* imparò che può capitare di litigare, ma poi bisogna fare la pace, come *Tiberius* e il mercante del sud.

Si sentì così bene mentre faceva la pacifista, che si ripromise che l'avrebbe rifatto e sarebbe riuscita a far durare altre amicizie.



Dirigente: Franco Marzatico

Direttore: Franco Nicolis

Responsabile
Servizi educativi: Luisa Moser

Progetto: M. Raffaella Caviglioli

Grafica e copertina Paolo Ober

Storia e disegni classe V scuola primaria S.Vito -
Cognola, a.s. 2016-2017